

20 anni di.... Faulty notions

186 THE JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION VOL. 36/NO. 4/2003/PP. 186-205

Ten Faulty Notions About Teaching and Learning That Hinder the Effectiveness of Special Education

William L. Heward, *The Ohio State University*

Commonly held notions about teaching and learning influence and reflect the practice of many classroom teachers. This article discusses 10 such notions that the author believes limit the effectiveness of special education by impeding the adoption of research-based instructional practices. Each notion is described, and then the author briefly discusses why or how it hinders effective instruction. Reasons why many educators subscribe to these faulty notions are suggested, and three recommendations that may increase the adoption of research-based teaching practices are offered.



Lo scopo fondamentale dell'educazione specialistica è di

- Prevenire: early intervention
- Ridurre: remedial instruction
- Superare: compensatory instruction

Gli ostacoli che possono impedire la piena e attiva partecipazione alla classe e alla vita nella società nel suo complesso



4 assunti di base da cui partire

- Studenti con disabilità hanno diritto a un'istruzione efficace
- L'istruzione specialistica deve essere individualizzata, intensiva e diretta a obiettivi specifici.
- La ricerca ha prodotto un set di conoscenze affidabili su cui basare l'educazione specialistica
- Le strategie basate sull'evidenza sono sotto-utilizzate nell'insegnamento



Luoghi comuni su insegnamento e apprendimento

Ci sono 10 nozioni che influenzano negativamente l'utilizzo delle strategie basate sulla ricerca in educazione, minando la sua efficacia:

1. Curriculum e programmi strutturati non permettono un apprendimento autentico
2. L'insegnamento per prove distinte sminuisce l'apprendimento
3. La pratica ripetuta limita creatività e profonda comprensione



Luoghi comuni su insegnamento e apprendimento/2

4. Le insegnanti non dovrebbero misurare la performance degli studenti
5. Per imparare è necessaria una motivazione intrinseca
6. Il primo obiettivo dell'insegnante è costruire l'autostima
7. Insegnare a studenti con disabilità richiede una pazienza infinita



Luoghi comuni su insegnamento e apprendimento/3

8. Ogni bambino impara a modo suo

9. Un approccio eclettico è la cosa migliore

10. Un buon insegnante è un'insegnante creativo*

Ma la ricerca ci dice che....

www.paneecioccolata.com



Le prime 5 faulty notions

1. Curriculum e programmi strutturati non permettono un apprendimento autentico
2. L'insegnamento per prove distinte sminuisce l'apprendimento
3. La pratica ripetuta limita creatività e profonda comprensione
4. Non è necessario misurare l'apprendimento
5. Si impara solo se si è internamente motivati a farlo



Ma la ricerca scientifica in educazione

- non supporta in alcun modo l'assenza di programmi in insegnamento ma anzi dimostra che studenti per cui sono state individuati obiettivi specifici e strutturati imparano di più
- dimostra che il training in prove ripetute per arrivare a fluenza (accuratezza+velocità) riveste un'importanza chiave nella generalizzazione e nel mantenimento degli apprendimenti



(Non è comunque necessario insegnare male...)

Of course, drill and practice can be conducted in ways that render it pointless, a waste of time, and frustrating for children. Research has shown, however, that when properly conducted, drill and practice is a consistently effective teaching method.



Il significato dell'educazione

sta nella modifica e nell'incremento dei repertori degli studenti

Ma se non includiamo definizioni precise (obiettivi curricolari) e misurazione (registrazione dati) come potremo sapere se il nostro metodo di insegnamento ha portato gli studenti a raggiungere l'obiettivo?



Motivazione intrinseca

- Il successo è il motivatore intrinseco per eccellenza (vedi Skinner 1989)
- Gli studenti incontrano a scuola sfide per cui non sono ancora pronti ad avere successo (è proprio per questo che sono a scuola...) e questo è ancora più vero per gli alunni più fragili



-
- L'attenzione contingente dell'insegnante, i voti, le lodi e tutti i motivatori estrinseci sono quindi necessari per assicurare a tutti gli studenti e in particolare proprio ai più fragili e meno equipaggiati per il successo, di mantenere l'impegno che permette un adeguato esercizio che permetterà infine il contatto con il successo



Altre 5 faulty notions

6. Il primo obiettivo dell'insegnante è costruire l'autostima

7. Insegnare a studenti con disabilità richiede una pazienza infinita

8. Ogni bambino impara a modo suo

9. Un approccio eclettico è la cosa migliore

10. Un buon insegnante è un'insegnante creativ*



La reificazione dell'autostima

Il successo non è il prodotto dell'autostima ma... semmai il contrario!!

La lettura comportamentale non nega ma valorizza emozioni e stati interni come fenomeni che sono collegati alle esperienze pur NON essendo causa del comportamento umano. Così facendo si apre anche uno spazio di intervento: lo spazio educativo! Modificando l'insegnamento genererò successo che genererà... autostima!!



La pazienza non è più una virtù

«Invece di aspettare pazientemente che lo studente impari, attribuendo la mancanza di progresso a *qualche attributo intrinseco o difettoso processo all'interno del bambino*, un insegnante dovrebbe misurare in modo diretto e frequente il rendimento dello studente come guida per modificare metodi e materiali didattici e migliorarne l'efficacia»



Le leggi dell'apprendimento sono davvero uguali per tutti!

«Gli stessi principi di base sottendono all'apprendimento di tutti i bambini. Il più fondamentale di questi principi di apprendimento è che le variazioni nel comportamento sono selezionate, modellate e mantenute dalle conseguenze che le seguono immediatamente.»



Eclettismo

«Non tutti i modelli e approcci sono ugualmente efficaci (..) e il buon insegnante si impegna a utilizzare solo quegli strumenti didattici che possano vantare supporto empirico per la loro efficacia. Una caratteristica distintiva di un buon educatore specialistico è la conoscenza e l'abilità nell'applicare una varietà di metodi didattici»
(Mantenendo una salda sistematicità concettuale...)



Creatività ☺

«Potremmo pensare che la creatività illimitata sia una buona cosa per gli insegnanti, ma proviamo a immaginare come ci sentiremo se il pilota del volo annunciasse che vuole essere creativo e provare una nuova idea di cui ha sentito circa sull'atterraggio di aeroplani»



5 anni di... strategie sotto-utilizzate

International Journal of Educational Research 87 (2018) 78–90

Contents lists available at ScienceDirect

 International Journal of Educational Research

journal homepage: www.elsevier.com/locate/ijedures



How to improve student learning in every classroom now



Janet S. Twyman^a, William L. Heward^{b,*}

^a University of Massachusetts Medical Center and Center for Innovations in Learning, USA

^b The Ohio State University, USA

ARTICLE INFO

Article history:

Received 12 February 2016

Received in revised form 25 April 2016

Accepted 16 May 2016

Available online 27 May 2016

Keywords:

Active student responding

Applied behavior analysis

Instructional apps

Low-tech

Research-based practice

Teaching tactics

ABSTRACT

This paper is our attempt to help any of the world's 60 million teachers who ask, "What can I do right now to improve learning in my classroom?" We describe three easy-to-use teaching tactics derived from applied behavior analysis that consistently yield measurably superior learning outcomes. Each tactic is applicable across curriculum content and students' age and skill levels. Considerations for using digital tools to support and extend these "low-tech" tactics are also discussed.

© 2016 Elsevier Ltd. All rights reserved.

www.panecioccolata.com

